



mento tra il patron biancoceleste e lo stesso Abete, che ieri ha detto: «Lotito non è fuori dal sistema visto che è consigliere federale ed è dentro la Lega. Il problema non è essere dentro o fuori, ma fare discussioni con dei contenuti senza alimentare la cultura del sospetto. Gli errori ci sono e ne siamo consapevoli. Le sue valutazioni e critiche sull'arbitraggio rientrano nel legittimo diritto di un club, ma è necessario che siano fatte con toni e modalità rispettose e comprensibili. Bisogna essere trasparenti, senza fare confusione». Un parziale avvi-

GENOA-SAMP RESTA DI SERA

Il derby si giocherà di sera. La decisione arrivata dopo appena 15 minuti di riunione tra prefetto di Genova, forze dell'ordine e rappresentanti delle società Genoa e Sampdoria.

cinamento verso il vulcanico presidente, considerato da gran parte del nostro calcio un personaggio "scomodo": «Lotito - ha proseguito Abete - potrà ora chiarire se ci sono situazioni di cui è a conoscenza o se si tratta solo di amarezza per arbitraggi non confacenti». La giustizia sportiva sembra ora tendergli la mano, meglio chiarire subito che aizzare veleni, i panni sporchi meglio lavarli in casa propria. Come dire, se Lotito sa qualcosa parli ora o taccia per sempre. ❖

GIUDICE SPORTIVO

**Stangata sulla Roma
De Rossi e Perrotta
fermati per 3 giornate**

Mano pesante del giudice sportivo contro la Roma: tre turni di squalifica - vale a dire quel che resta del campionato di serie A di questa stagione - per Perrotta e De Rossi, espulsi domenica sera nella gara esterna contro il Bari. De Rossi - si legge nelle motivazioni del Giudice Sportivo - è stato squalificato per tre giornate per aver colpito intenzionalmente un avversario con una gomitata al volto al 3' del secondo tempo della partita contro il Bari (finita 2-3 per la Roma). Perrotta ha subito la stessa sanzione per avere - al 46' del secondo tempo della stessa partita - colpito un avversario con un pugno alla schiena. Infrazione rilevata da un assistente. La Roma, secondo quanto trapelato da Trigorin, è intenzionata a fare ricorso contro le squalifiche.

**Real, adios alla Champions
Il Barcellona passa e aspetta
la finale-bis col Manchester**

BARCELLONA	1
REAL MADRID	1

BARCELLONA: Valdes, Dani Alves, Mascherano, Piqué, Puyol (st 45' Abidal), Xavi, Busquets, Iniesta, Pedro (st 48' Afellay), Messi, Villa (st 29' Keita).

REAL MADRID: Casillas, Arbeloa, Raul Albiol, Carvalho, Marcelo, Xabi Alonso, Diarra, Cristiano Ronaldo, Kakà (st 15' Ozil), Di Maria, Higuain (st 10' Adebayor).

ARBITRO: De Bleckere

RETI: st 9' Pedro, 19' Marcelo

NOTE: ammoniti Pedro, Carvalho, Marcelo, Xabi Alonso, Diarra

MASSIMO DE MARZI

BARCELLONA

Il Barcellona è la prima finalista della Champions 2011, in attesa del match di stasera tra Manchester United e Schalke 04, si va verso un remake della finale all'Olimpico del 2009.. Nel ritorno del Clasico di Spagna la squadra di Guardiola si è limitata ad amministrare il 2-0 del Bernabeu, prima di colpire in avvio di ripresa con Pedro, il gol di Marcelo è servito al Real solo per evitare di incassare l'ennesima sconfitta dagli acerrimi rivali. Per i blaugrana è stata anche rivincita sui madrileni in chiave Champions: nella semifinale del 2002, le merengues avevano eliminato il Barca, prima di trionfare nell'atto conclusivo con il Bayer Leverkusen. E la festa è stata completata nel finale con l'ingresso di Abidal, che ha vinto la partita della vita, dopo aver sconfitto un tumore al fegato con un delicato intervento 46 giorni fa.

PROGETTO RINVIATO

Il sogno di Mourinho di diventare il primo allenatore a vincere la coppa Campioni con tre squadre almeno per quest'anno è rimasto incompiuto. Il suo Real ha tante stelle, però nel confronto col Barca appare una squadra quasi normale, al cospetto di un extraterrestre come Messi (per una volta autore di una prova normale), che assieme a Villa e Pedro compone il trio offensivo migliore del mondo. Ma è tutto il Barcellona a giocare un calcio di livello superiore, grazie ad un centrocampio dove Xavi e Iniesta garantiscono quantità e qualità, la difesa è granitica e guidata da un leader come Puyol, insomma la formazione di Guardiola è una delle più forti di ogni epoca. Nella storia questo gruppo già c'è, adesso può entrare nella leggenda vincendo la seconda Champions in tre anni, aspet-

tando il Manchester nella finale di Londra con la speranza di ripetere il successo conquistato due anni fa contro i Red Devils a Roma. Il quarto episodio negli ultimi sedici giorni della sfida infinita tra i blaugrana e le merengues è andato in scena sotto una pioggia battente di fronte a un Camp Nou totalmente esaurito. Senza lo squalificato Mourinho (che ha disertato lo stadio, rimanendo nel lussuoso albergo che ospitava la squadra) e senza Pepe e Sergio Ramos in difesa, il Real ha sofferto ancora più del solito la velocità degli avversari, che nel primo tempo si sono visti negare il gol da almeno tre paratissime di Casillas, giocando solo a tratti il loro miglior calcio. Il Barca ha dato la sensazione di controllare la gara in ogni momento, non rischiando mai di subire quel gol che avrebbe rimesso in corsa gli avversari. Prima dell'inizio della ripresa, un solitario invasore si è fatto beffe della sicurezza, riuscendo a girovagare per il campo alcuni istanti prima di essere placato dagli steward, tra le risate del pubblico del Camp Nou. Il brivido di un gol di Higuain è durato meno di un secondo, perché De Bleckere (uno degli arbitri citati da Mourinho nella sua filippica della settimana scorsa) aveva fischio già un precedente fallo di Cristiano Ronaldo su Mascherano. Pochi istanti e il Barcellona ha colpito con Pedro, imbeccato da un pallone col contagiri di Iniesta. Solo dopo l'1-0 la squadra di Guardiola ha calato l'attenzione, consentendo al Real di trovare il pareggio con Marcelo, bravo a ribadire in gol dopo il palo colpito da Di Maria. Il resto è stata accademia, prima della festa blaugrana iniziata già al momento dell'ingresso in campo di Abidal. ❖

IL CASO

Telefonate, schede e verbali: Calciopoli la parola va al pm

NAPOLI Una serie di telefonate intercettate in cui si faceva ricorso a un linguaggio «criptato e allusivo»; le dichiarazioni dell'ex arbitro Nucini; la vicenda dell'ex arbitro Paparesta e dei suoi collaboratori. E le schede telefoniche estere che Luciano Moggi fornì a designatori e arbitri. Sono alcuni dei punti salienti della requisitoria del pm Narducci al processo Calciopoli ripreso ieri davanti alla nona sezione del Tribunale di Napoli.

Brevi



Marzio Bruseghin ai tempi della Lampre

**Giro d'Italia
Inchiesta Lampre
Bruseghin al palo**

TORINO L'inchiesta sul doping della Procura di Mantova continua a scuotere il mondo del ciclismo a quattro giorni dall'inizio del Giro d'Italia. Un altro corridore che nel 2008-2009 - il periodo incriminato - correva per la Lampre, la squadra al centro dell'indagine, è stato escluso dal suo attuale team e non parteciperà alla corsa rosa: si tratta di Marzio Bruseghin, che ora gareggia per la spagnola Movistar. Si aggiunge a Ballan fermato dalla Bmc.

**Rugby, Brunel
sarà il nuovo ct
nel dopo-Mallett**

ROMA Jacques Brunel sarà il nuovo ct della Nazionale di rugby fino a 2015. Brunel, 57 anni, succederà al sudafricano Nick Mallett al termine dei mondiali che si giocheranno in autunno in Nuova Zelanda. «L'Italia è una grande nazione del rugby, da oltre 10 anni gioca nel 6 Nazioni e con la partecipazione alla Magners League (anche nota come Celtic League, ndr) può continuare a compiere importanti passi in avanti» ha dichiarato il nuovo commissario tecnico.

**Formula Uno
Murdoch-Elkann
vogliono il circus**

LONDRA Ci sarebbe un'intesa tra News International, il gruppo di Rupert Murdoch, e l'italiana Exor di John Elkann per l'acquisto dei diritti commerciali della Formula Uno. News Corp starebbe lavorando con Exor (azionista di maggioranza di Fiat e Ferrari) per mettere in piedi un consorzio mirato all'acquisto dei diritti commerciali della Formula Uno. I colloqui sono a uno stadio «molto preliminare».